

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Nell'agire delle persone vi sono sempre elementi complessi. E questo vale anche nel caso di Julian Assange. Di certo, però, Wikileaks ha segnato una tappa significativa nella storia dell'opinione pubblica». A rivelarlo è uno dei più autorevoli storici e scienziati della politica italiani: Massimo Salvadori. E sull'impatto particolare che le rivelazioni di Wikileaks hanno avuto in Italia, Salvadori osserva: «Credo che il motivo vada ricercato nel fatto che in Italia il livello della conflittualità tra le forze politiche è particolarmente alto e si va sempre più imbarbando». Nel merito, annota Salvadori, «Berlusconi ha provato a sminuire la portata di quei rapporti, sostenendo che si trattava di pettegolezzi e, addirittura di spazzatura. Ha provato anche ad abbassare la statura dei diplomatici che quei cablogrammi avevano stilato. Ma tutti capiscono che si tratta di tentativi vani di sminuire la sostanza di quelle annotazioni». E la sostanza sta «nell'intreccio tra affari pubblici e privati che connota la politica e le relazioni internazionali del presidente del Consiglio»:

Le rivelazioni

«Dagli Usa giudizi pertinenti sul riverbero che gli atti privati del premier hanno sulla politica del governo»

dalla Russia di Vladimir Putin alla Libia di Muammar Gheddafi.

Professor Salvadori, perché a suo avviso la «bufera Wikileaks» ha avuto un impatto politico particolare in Italia?

«Credo che il motivo sia legato al fatto che in Italia il livello della conflittualità tra le forze politiche è particolarmente alto e si va sempre più imbarbando. Abbiamo assistito anche in un recente passato a episodi di virulenza polemica che traevano motivo da scandali reali o supposti. Abbiamo di fronte il recente episodio costituito dall'inqualificabile attacco che il direttore di *Libero*, Maurizio Belpietro, ha rivolto al presidente della Camera, raccogliendo notizie spazzatura legate addirittura a un attentato da giocarsi nella contesa politica, o alla frequentazione da parte di Fini di una prostituta. Questa



Julian Assange il fondatore del sito Wikileaks

Intervista a Massimo Salvadori

«Le carte di Wikileaks Una bomba scoppiata nell'Italia di Fangopoli»

Lo storico: «Il cavo sul nostro Paese uscì in un quadro di imbarbarimento dei rapporti tra le forze politiche. Berlusconi ha provato a minimizzare ma lo sguardo americano sulle vicende interne è davvero inquietante»

squallida vicenda è solo l'ultimo episodio di una conflittualità che trae pretesto da ogni cosa per aggredire gli avversari politici. È l'Italia di "Fangopoli". Una brutta Italia...».

E Wikileaks...

«In un contesto simile anche le rivelazioni di Wikileaks diventano motivo per l'amplificazione di questo trend. Detto questo, non bisogna perdere di vista il fatto che queste

rivelazioni hanno messo in luce elementi assai inquietanti che riguardano in primo luogo i comportamenti del presidente del Consiglio...».

A cosa si riferisce in particolare?

«Al fatto che l'Ambasciata americana ha dato giudizi certamente assai pertinenti riguardanti il riverbero che i comportamenti privati di Berlusconi hanno sulla politica nazionale e sulla politica di governo. Inol-

tre, certamente assai significativi e rilevanti sono i cablogrammi dell'Ambasciata Usa a Roma attinenti al rapporto particolare, pubblico-privato, che Berlusconi ha intrecciato con il Governo russo e in particolare con Putin, da un lato, e dall'altro anche con Gheddafi: rapporti, su questi due fronti, che intrecciano questioni questioni personali, la politica estera del Paese e, plausibilmen-